

LA CRISI

Immigrazione, il caos tutt'altro che calmo

POLITICA

11_06_2015



Il Mediterraneo è solcato da centinaia di carrette sul mare. Si tratta di un fenomeno stagionale, ma non di una crisi temporanea. Accelera d'estate e rallenta d'inverno, ma è destinata a durare a lungo. Eppure, di fronte a questa massiccia ondata di immigrati provenienti da tutta l'Africa e pronti a imbarcarsi in Libia (tuttora divisa dalla sua guerra civile), il governo italiano dimostra di non avere una strategia di lungo periodo.

LIBIA, LA CRISI IN CUI NESSUNO VUOLE ENTRARE *di Gianandrea Gaiani*

La crisi dell'immigrazione non può essere risolta senza una stabilizzazione della Libia. Il paese nordafricano è tuttora diviso fra i governi di Tobruk e Tripoli, in lotta fra loro. Non accettano compromessi per formare l'unità nazionale e della loro lotta si avvantaggia il terzo partito: l'Isis. Ma né l'Italia, né l'Onu, né l'Ue intendono intervenire.

IN ITALIA, IMMIGRAZIONE FA RIMA CON IMPROVVISAZIONE *di Robi Ronza*

Improvvisazione, navigazione a vista, furbizie da quattro soldi. E' così che viene gestita l'ondata di immigrati dal governo italiano e non ce lo possiamo permettere più. Diamo la colpa all'Ue, ma le autorità italiane fanno transitare gli immigrati verso gli altri paesi europei. E spacciamo per "emergenza" ciò che dura da anni.

REGIONI IN LOTTA CONTRO L'ACCOGLIENZA *di Ruben Razzante*

La polemica sull'immigrazione ha ormai superato il livello di guardia. Non è più un dibattito fra destra e sinistra, ma fra centro e periferie. Liguria, Lombardia e Veneto, in particolare, stanno facendo la guerra a Roma sull'accoglienza degli immigrati, minacciando di tagliare i fondi ai comuni dissidenti. E non pochi sindaci di sinistra seguono l'esempio.